



# Ministero della Giustizia

## IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- Visto l'articolo 16, comma 3, lett. c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto l'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55;
- Vista la legge 27 luglio 2005, n. 154;
- Visto il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;
- Visto il decreto della Giustizia in data 27 settembre 2007;
- Visto il decreto del Ministro della Giustizia in data 6 agosto 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 17 settembre 2008, con il quale è stato conferito al dott. Emilio di Somma, Dirigente Generale dell'Amministrazione penitenziaria, l'incarico di Vice Capo Vicario del Dipartimento;
- Visto il D.P.C.M. in data 14 settembre 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2011, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Simonetta Matone, Magistrato di Cassazione, collocata fuori del ruolo organico della Magistratura, l'incarico di Vice Capo del Dipartimento;
- Considerati gli obiettivi rispettivamente assegnati ai Vice Capi con i succitati provvedimenti di conferimento degli incarichi;
- Ritenuta la necessità di procedere alla riorganizzazione dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, per quanto concerne le competenze dei Vice Capi del Dipartimento;
- Valutata nell'attuale momento emergenziale del sistema penitenziario oberato dal grave problema del sovraffollamento della popolazione ristretta e da altri complessi fattori di criticità, l'indifferibile esigenza di avvalersi della esperienza del Dr. Di Somma, già destinatario, ex art. 2 D.M. del 03.03.08, di rilevanti incarichi finalizzati, fra l'altro, a fronteggiare il predetto problema, al rilancio delle misure alternative ed al miglioramento dei processi di gestione della popolazione detenuta;
- Valutata anche in ragione dell'esigenza organizzativa e funzionale appena richiamata, l'opportunità di dare attuazione al principio della rotazione delle deleghe fra i Vice Capi del Dipartimento rispetto agli indirizzi del pregresso P.C.D. 1° ottobre 2008;



# Ministero della Giustizia

## CONFERMA

**in materia di gestione della corrispondenza epistolare**, le disposizioni già impartite con nota di indirizzo prot. n. 0419815 del 16.11.09, che si richiamano nel presente P.C.D., formandone parte integrante in relazione al fondamentale obiettivo della razionalità, semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa<sup>1</sup>;

## DISPONE

**in materia di gestione degli atti di impulso procedimentale (o "primi atti")**, in attuazione dei criteri di massima, peraltro desumibile dalle direttive contenute nelle note di indirizzo prot. n. 0419815 del 16.11.09, n. 0429416 del 20.10.2010

---

<sup>1</sup> Per comodità di lettura si ricorda che:

1. Direttori degli istituti e dei servizi periferici per tutte le problematiche e le questioni di interesse locale faranno riferimento al Provveditore Regionale competente, che potrà disporre secondo la propria autonomia decisionale. Soltanto le questioni rilevanti e di carattere generale ed urgenti, riservate o relative a problematiche di sicurezza, tali da non poter essere risolte in sede regionale, in ragione della loro valenza generale ed importanza e che richiedono unicità di indirizzo e concreta e tempestiva soluzione da parte della Amministrazione centrale, saranno trasmesse al Dipartimento dai rispettivi Provveditori che avranno cura, peraltro, di fornire le più complete ed esaurienti notizie ed informazioni, nonché il proprio parere, al fine di mettere il Capo del Dipartimento o l'articolazione competente nelle migliori condizioni per fornire adeguata determinazione.

2. È indispensabile evitare il moltiplicarsi della corrispondenza e si dispone, quindi, che essa venga inviata alla sola articolazione competente; qualora emergesse la competenza di più articolazioni, la corrispondenza deve essere inoltrata esclusivamente al capo del Dipartimento che provvederà alla sua decretazione.

Quando la corrispondenza è indirizzata al Capo del Dipartimento, con richiesta di sue determinazioni, le altre articolazioni dipartimentali si asterranno, anche ove vi fosse da parte loro una qualunque forma di conoscenza, dall'assumere iniziative o decisioni, salva l'improrogabile urgenza di provvedere (in tal caso, relazionando).

3. È stato, inoltre, rilevato che è invalsa la prassi di inviare la stessa nota con diverse modalità di trasmissione (per posta, a mezzo fax e per posta elettronica); tale procedura contribuisce ad appesantire il lavoro delle articolazioni interessate creando non poche disfunzioni nella trattazione degli affari oltre che nella fase di protocollazione delle stesse.



# Ministero della Giustizia

e n. 0065492 del 16.02.11, quanto segue:

1. L'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni e, più in generale, tutti i destinatari di "primi atti" - ancorché si tratti di corrispondenza in arrivo non indirizzata al Capo del Dipartimento - devono in ogni caso rimettere alla mia attenzione gli affari di rilievo dipartimentale **di natura complessa**, cioè quelli che, vertendo su materie di competenza di più articolazioni centrali (Uffici di Staff e/o Direzioni Generali), implicano necessariamente una valutazione comparativa degli interessi sottesi al caso di specie, un'azione di coordinamento ed una determinazione finale del Capo del Dipartimento (o di un Vice Capo delegato).
2. Gli affari ("primi atti") di interesse dipartimentale **di natura settoriale**, che vertono su materia di competenza di un singolo Ufficio di Staff o di una singola Direzione Generale, sono rimessi, quando si tratti di **pratiche correnti** ed ancorché indirizzati al Capo del Dipartimento, al vaglio della specifica articolazione che, secondo il proprio apprezzamento, avrà cura di notificare il Vice Capo delegato.
3. Vanno invece rimessi alla mia attenzione gli affari di settore **destinati ex lege alla competenza esclusiva del Capo del Dipartimento**<sup>2</sup> nonché quelli **di straordinaria amministrazione**, intendendosi, per questi ultimi,

---

Tali sono, ad esempio:

- la designazione del Vice Capo Vicario ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 55/2001;
- la valutazione delle proposte, provenienti dai Direttori Generali, per il conferimento di incarico ai Dirigenti penitenziari ex art. 10 D.Lgs. n. 63/2006;
- gli ordini di servizio inerenti alla mobilità del personale in entrata o in uscita dal Dipartimento nonché quella intra-dipartimentale;
- la decretazione della sospensione dal servizio o della destituzione del personale del Corpo della Polizia Penitenziaria ai sensi del D. Lgs. n. 449/92;
- la decretazione del regime di sorveglianza particolare ai sensi dell'art. 14-bis Legge n. 354/75.



# Ministero della Giustizia

tutti quei procedimenti la cui trattazione *-ictu oculi-* non può e non deve esulare dalla sfera di competenza del Capo del Dipartimento in ragione di un irrinunciabile principio di coerenza e di omogeneità di indirizzo in sede decisionale<sup>3</sup>;

## RICHIAMA

**in materia di gestione dei "primi atti"**, la direttiva già enunciata in passato (vedasi punto 2 della dip.le prot. n. 0419815 del 18.11.09 e pag. 2 della dip.le prot. n. 0429416 del 20.10.10), secondo cui i Vice Capi Dipartimento ed i Responsabili di ogni articolazione regionale e centrale di questa Amministrazione **devono astenersi**, anche ove vi fosse da parte loro una qualunque forma di conoscenza, **dall'assumere iniziative o determinazioni**, sino a quando la documentazione non sia visionata dal Capo Dipartimento. Solo qualora rilevino significativi ragioni di opportunità, l'Autorità competente avrà cura di relazionare

<sup>3</sup> Pur nella difficoltà di un'elencazione esaustiva delle tipologie degli "affari" *de quibus*, la categoria, come già desumibile dal punto 1 dell'atto di indirizzo prot. n. 0419815 del 16.11.09 e dall'atto di indirizzo prot. n. 0065492 del 16.11.11, ricomprende, esemplificando:

- gli affari inerenti alle relazioni con l'On.le Ministro per il tramite dell'Ufficio del Gabinetto, fra cui le proposte all'Ufficio legislativo di interventi normativi di rango primario o secondario;
- gli affari inerenti alle relazioni con i *mass media*;
- la valutazione delle proposte, provenienti dal Direttore Generale del Personale, del prolungamento del servizio per il personale che abbia raggiunto il massimo limite di età previsto per legge dal proprio ordinamento giuridico;
- la procedura di conferimento dell'incarico di Provveditore ad un singolo Dirigente Generale (anche quando si tratti di reggenza di durata superiore a 30 gg.);
- gli affari relativi alla mobilità del personale verso altre amministrazioni statali o locali per l'implicazione sulle relazioni esterne con tali enti;
- gli affari riservati di elevata delicatezza;
- gli affari di grande rilievo istituzionale per le loro implicazioni sulla politica di fondo del sistema penitenziario, quali:
  - le linee di indirizzo generale in materia di amministrazione e formazione del personale;
  - le linee di indirizzo in materia di circuiti detentivi e di gestione sul territorio nazionale delle varie categorie di ristretti;
  - i procedimenti culminanti in decisioni strategiche di portata sistemica in materia di programmazione e bilancio, di acquisizione di beni e servizi o di edilizia penitenziaria;
- gli affari di grande rilievo istituzionale per le loro implicazioni sull'esposizione dell'immagine complessiva o sulla tutela di interessi generali dell'Amministrazione;
- gli affari riguardanti eventi critici di rilievo o situazioni di emergenza che abbiano importanti riflessi sulla sicurezza pubblica o penitenziaria.



# Ministero della Giustizia

le proprie osservazioni al Capo Dipartimento nelle more dell'individuazione del Responsabile unico del procedimento (vedasi *infra*). In via eccezionale, in caso di assoluta urgenza o necessità, adotterà gli interventi ritenuti improcrastinabili, provvedendo ad informare tempestivamente, anche per le vie brevi, il Capo Dipartimento;

## CONFERMA

**In materia di gestione dei "primi atti"**, le linee guida e le disposizioni già a suo tempo impartite al competente Ufficio di Staff per la gestione degli **atti di impulso in materia di relazioni sindacali**, rinviando integralmente alla dip.le prot. n. 0065492 del 16.02.11, che si richiama nel presente P.C.D., formandone parte integrante in relazione al fondamentale obiettivo della razionalità, semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa <sup>4</sup>;

## RICHIAMA

**In materia di gestione degli "atti endoprocedimentali" (o "seguiti")**, il criterio metodologico adottato in sede di gestione iniziale degli atti *de quibus*, in attuazione del quale il Capo del Dipartimento procede all'individuazione di un Vice Capo Dipartimento, di un Dirigente generale o di un Dirigente di seconda fascia ovvero di un Funzionario quale **"Responsabile unico del procedimento"**, con l'onere per l'interessato, sulla base delle superiori indicazioni, di curare e coordinare l'iter istruttorio fornendo dati o notizie oppure formulando osservazioni, pareri o proposte oppure predisponendo l'atto conclusivo per la successiva firma del Capo del Dipartimento (o del Vice Capo delegato).

Per comodità di lettura, si ricorda che l'Ufficio per le Relazioni Sindacali deve:

- riservare all'attenzione del Capo del Dipartimento gli "Affari non ordinari", cioè le questioni di particolare ed elevata delicatezza (si pensi ad una nota sindacale che denunci un singolo Dirigente o Funzionario per asserite gravissime irregolarità), quelle di rilevanza generale e/o strategica, quelle che interessano più Direzioni Generali;
- rimettere al Vice Capo Dipartimento, nel rispetto di quanto disposto nell'atto di delega, gli "affari correnti", cioè le questioni di ordinaria amministrazione il cui oggetto interessi una singola articolazione centrale, fatta salvo l'obbligo per il delegato di assumere determinazioni in merito alla pratica ed informarmi nei casi ritenuti più significativi;
- richiedere ai Direttori delle articolazioni periferiche ed ai Provveditori regionali per le questioni attinenti a situazioni locali e territoriali, copia delle risposte rese alle OO.SS., al fine di rendere omologhi gli indirizzi e le prassi operative di tutte le strutture periferiche.



# Ministero della Giustizia

## DISPONE

*in materia di gestione dei "seguiti"*, che il "Responsabile unico del procedimento", tenuto a riferire al Capo del Dipartimento, osservi sistematicamente il criterio di relazionare:

- per competenza al Capo del Dipartimento
- per conoscenza al Vice Capo Dipartimento interessato alla cognizione del caso, nel rispetto delle attribuzioni del presente P.C.D.

Quest'ultimo, nelle more dell'atto conclusivo del procedimento, si asterrà dall'assumere iniziative o proprie determinazioni per comprensibili esigenze di omogeneità e snellezza dell'azione amministrativa. Qualora rilevino significative ragioni di opportunità, il Vice Capo competente avrà cura di relazionare le proprie osservazioni al Capo del Dipartimento anche in fase endoprocedimentale. Eccezionalmente, in caso di assoluta urgenza o necessità, adotterà gli interventi ritenuti improcrastinabili, provvedendo ad informare tempestivamente, anche per le vie brevi, il Capo del Dipartimento;

## DISPONE

in attuazione del fondamentale principio della "circularità informativa" che, a cura dell'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni o di altro Ufficio incaricato della predisposizione e della trasmissione dell'atto conclusivo del procedimento a firma del Capo del Dipartimento, **sia sempre data notizia**, per opportuna conoscenza, al Vice Capo Dipartimento e/o ad ogni altra articolazione interessata alla cognizione del caso, nel rispetto delle attribuzioni del presente P.C.D.;

## RICHIAMA

*in materia di effetti della "delega interorganica"*, il fondamentale principio di trasferimento dal delegante al delegato del mero esercizio del potere, ragion per cui - per effetto della delega - la titolarità del potere rimane pur sempre in capo al delegante.



# Ministero della Giustizia

## CONFERMA

il conferimento delle **funzioni vicario** al Dr. Emilio di Somma;

## DELEGA

1. il Dottor Emilio di Somma per le materie delle Direzioni Generali, di seguito indicate:
  - a. Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
  - b. Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna
  
2. la Dr.ssa Simonetta Matone per le materie di competenza delle Direzioni Generali, di seguito indicate:
  - a. Direzione Generale del Personale e della Formazione
  - b. Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi

## RISERVA

a sé, oltre le funzioni ed i compiti non espressamente delegati <sup>5</sup>, quelli normativamente attribuitigli in via esclusiva, nonché l'esame degli affari più rilevanti e l'assegnazione in trattazione ai Vice Capi del Dipartimento;

- per l'Ufficio Rapporti con le regioni, Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale e per il Servizio di vigilanza sull'igiene e sicurezza dell'amministrazione della giustizia si avvarrà della **collaborazione** del Vice Capo Vicario;

- per l'Ufficio del Contenzioso, l'Ufficio per la Sicurezza personale e della vigilanza, l'Ufficio per le relazioni sindacali, il Centro Amministrativo "G. Matavista" si avvarrà della **collaborazione** del Vice Capo del Dipartimento;

---

<sup>5</sup> Sono non delegati gli affari inerenti alle seguenti articolazioni: Ufficio dell'Organizzazione e delle relazioni; Ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali; Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo; Gruppo Operativo Mobilità; Ufficio del cerimoniale e di rappresentanza dell'amministrazione penitenziaria; Ufficio stampa e relazioni esterne; Ufficio della sicurezza e coordinamento delle traduzioni e dei piantonamenti; Istituto Superiore di Studi Penitenziari; Fiamme Azzurre ed Astrea.



# Ministero della Giustizia

per la Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità avocata *ad interim* dallo scrivente, nelle more della nomina di un nuovo Direttore Generale, si avvarrà della collaborazione del Vice Capo del Dipartimento.

## DELEGA

In caso di propria assenza od impedimento, l'adozione o la sottoscrizione degli atti rientranti nella sfera di attribuzione di propria competenza al dottor Emilio di Somma, Vice Capo Vicario del Dipartimento; o, in caso di assenza od impedimento del Vice Capo Vicario del Dipartimento, il Vice Capo del Dipartimento Dr.ssa Simonetta Matone; ovvero, ancora, in caso di assenza od impedimento di entrambi i Vice Capi del Dipartimento, il Direttore Generale più anziano individuato in base al criterio, prevalente, dell'anzianità nella qualifica di Direttore Generale e, sussidiario, dell'anzianità di servizio complessiva nel ruolo di appartenenza;

## REVOCA

il pregresso atto di attribuzione dei deleghe di cui al P.C.D. 1° ottobre 2008, che deve intendersi integralmente sostituito dal presente, nonché ogni pregressa disposizione attributiva di collaborazione relativamente alla Direzione Generale del Bilancio.

Al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi assegnati dall'On.le Ministro della Giustizia al Vice Capo Vicario con il Decreto in data 6 agosto 2008, riferiti ad "iniziative finalizzate al rilancio delle misure alternative alla detenzione ed al miglioramento dei processi di gestione della popolazione detenuta", il Dottor Emilio di Somma, Vice Capo Vicario, è incaricato di elaborare conseguenti proposte, anche per la ridefinizione dei circuiti penitenziari.

Il Vice Capo Vicario è incaricato altresì di assumere le iniziative necessarie per "l'omogeneizzazione delle procedure di azione dei Provveditorati Regionali", obiettivo allo stesso assegnato con il citato D.M. 6 agosto 2008; delle iniziative assunte il Vice Capo Vicario riferirà periodicamente al Capo del Dipartimento.

10.10.08, 23.09.2008

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Franco Iodice

*[Handwritten signature]*